

Zweites Concert  
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 8<sup>ten</sup> October, 1815.

Erster Theil.

*Sinfonie*, von Ries.

*Scene und Arie*, von Carl Maria von Weber, gesungen v.  
Dem. Albert. Campagnoli.

Misera me! — Qual nuova  
stupidità m' opprime? — il rischio apprendo,  
nè so come evitarlo.  
Eguale al mio è l'affanno,  
cred'io, — d'egro che sogni  
imminente ruina, ed a fuggirla  
non si senta valor. — Torna in te stessa,  
risolviti, Atalia! — Svegliati — è scosso  
questo indegno letargo. — Oh Dio! non posso,

O spavento d'ogn' aura, d'ogn' ombra,  
atra nebbia la mente m'ingombra,  
freddo gelo mi piomba sul cor.  
L'alma stessa che palpita, e freme  
non sa, come s'accordino insieme  
tanto sdegno con tanto timor.

Jo sento che in petto  
mi palpita il core,  
nè so qual sospetto  
mi faccia temer.

Se dubbio è il contento,  
diventa in amore  
sicuro tormento  
l'incerto piacer.

*Violin-Concert*, componirt und vorgetragen von Hrn. Matthäi.  
*Quartett aus Leonora*, von Paer.

*Leonora*. Fermate! — Io lo difendo.

Ei non morrà, lo giuro.

*D. Pizz.* Giovane audace, insano! —

*Leon.* Voi lo tentate in vano —

*D. Pizz.* Qual tua pietade è questa! —

*Rocco*. Perduta ho già la testa —

*D. Pizz.* Ebbene!

*Leon.*

Attenti a me.

Quell' orfanello abietto,

che in me vi sta presente,

è donna, tutta ardente

di conjugale affetto. —

*D. Pizz.* Florestano, e Rocco,

Donna! —

Act II 920